

A PAGINA 3

COVID 19
Agenzie
di viaggio:
parte SOS

A PAGINA 5

Reportage
Le grandi
epidemie:
la peste nera

A PAGINA 17



Calcio
Il sondaggio:
Tricella super
Savoia resiste

IL GOVERNO "APRE" AL PUBBLICO SUGLI SPALTI DEGLI IMPIANTI



Foto Renzo Udali

Il virologo Fabrizio Pregliasco si dice possibilista sull'ipotesi di avere da metà luglio una parte di tifosi in tribuna. Verona spinge per ottenere fino a 3 mila spettatori nell'anfiteatro, ma Palazzo Chigi frena. I lettori della Cronaca: "Sarebbe una vera ingiustizia". **A PAGINA 2**

OK

Andrea Rovellini

Il Cda del Banco BPM lo ha nominato Responsabile della funzione di gestione rischi. Dal maggio 2019 è stato vice direttore generale vicario di MPS. Prima era alla Popolare di Milano.



Lele Mora

Dichiarazioni choc sull'ex presidente della Camera Irene Pivetti, del popolare personaggio televisivo di Santa Lucia ai Monti: tira in ballo addirittura la banda della Magliana.

KO

Due pesi e due misure? Sarebbe folle

Se il contagio continuasse a calare tra un mese ci sarebbero le condizioni di sicurezza

Gentile redazione, ho letto che il virologo Fabrizio Pregliasco, uno dei più noti in televisione da quando è scoppiata l'epidemia, ha detto che a luglio forse potranno esserci un po' di spettatori in tribuna durante le partite di calcio. Non sono certo un'appassionata ma la reputo una buona notizia perché significa che il virus sta sparendo. Mi chiedo però: perché allo stadio sì e in Arena no? Anna Marconi.

Gentile Anna: concordiamo. Inoltre, essendo noi grandi appassionati della pedata, non possiamo nascondere la gioia per quella che, venisse confermata, sarebbe una notizia straordinaria. Lei ci ha preceduto: lo ammettiamo. Che l'argomento "Calcio sì e Arena no?" sarebbe stato l'"apertura" del giornale odierno, come si dice in gergo, lo avevamo deciso ieri sera leggendo le dichiarazioni di Fabrizio Pregliasco, docente di Igiene e medicina preventiva all'Università Statale di Milano, direttore sanitario dell'Istituto Galeazzi, ma soprattutto uno degli esperti più ascoltati da Palazzo Chigi. "Da metà luglio forse sarà possibile una piccola fetta di spettatori negli stadi. Certo" ha precisato Pregliasco "allo stadio non c'è gente che ascolta musica in religioso silenzio". E' vero, ma anche nei teatri - quelli all'aperto dal 15 giugno potranno accogliere fino a 1.000 persone - si può tossire, starnutire, e comunque qualche indisciplinato lo si trova sempre. Il sindaco Sboarina, assieme al sovrintendente della Fonda-



Foto Renzo Udali

zione Arena Gasdia e ai parlamentari veronesi, sta chiedendo al governo una deroga per portare a 3 mila il limite massimo degli spettatori che quest'estate potranno assistere all'anfiteatro ad alcuni eventi speciali organizzati per tentare di tappare almeno in parte l'enorme danno economico e di immagine provocato dallo stop al Festival lirico. La Cronaca di Verona, nel suo piccolo, appoggia in pieno questa battaglia, anche se ovviamente tutto dipenderà dall'andamento dell'epidemia. I dati, oggi, sono più che confortanti. I contagi sono sempre meno e, di fatto, se non vi fosse la Lombardia a pesare sul bollettino, sarebbero pressoché azzerati. Allo stato attuale dunque non si capisce perché la proposta non dovrebbe essere accettata, pur con riserva. Si consenta alla Fondazione di mettere sul mercato 3 mila biglietti a



Sboarina e Gasdia in sopralluogo. Sotto Pregliasco e Tarro

serata e sarà l'ente, in caso di mancata deroga, a rifondere la spesa agli spettatori. In ogni caso Pregliasco non è stato l'unico virologo ad aprire alla possibilità di una Serie A a porte semi-aperte, o semi-chiuse, a seconda dei punti di vista. Giulio Tarro, per una vita primario dell'ospedale Cotugno di Napoli, decisivo nella lotta al colera nel '73 e al 'male oscuro' nel '79, è stato chiaro:

"Rispettando le distanze di sicurezza e indossando le mascherine potremmo tornare fin da ora allo stadio, ovviamente a patto di non abbracciarci. Allo stadio sì e in 3 mila all'Arena no? Sarebbe un controsenso. Di più: una mancanza totale di visione. E però, di questi tempi, c'è da aspettarsi di tutto.

A.G.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



EMERGENZA CORONAVIRUS: UN SETTORE IN GRAVE CRISI

Le agenzie di viaggio lanciano l'SOS

"Siamo in ginocchio, il Governo non ci sta certo aiutando: la stagione è perduta"

L'emergenza coronavirus sta mettendo in ginocchio il comparto delle Agenzie Viaggio e Tour Operator che espletano attività di intermediazione, organizzazione, prenotazione e assistenza turistica. Solo nella provincia di Verona si contano 250 unità, con un migliaio di lavoratori e una raccolta prenotazioni dal valore annuo di circa 270 milioni di euro. A causa della pandemia e del blocco della mobilità internazionale, si prospetta un 2020 di fatto già concluso, con perdite stimate tra l'80% e 90% che equivale ad una diminuzione di almeno 210 milioni di euro di raccolta prenotazioni su base annua.

Il grido d'allarme più volte lanciato da Confcommercio Verona per il settore del turismo viene rilanciato con forza da Fausto Baldin, presidente di Fiavet Confcommercio-Verona, la Federazione Italiana di Associazioni Imprese Viaggi e Turismo di cui è anche consigliere Regionale: "A molti non è chiaro - spiega - che il nostro lavoro non è la vendita materiale di un prodotto quanto la raccolta di prenotazioni per viaggi di vacanze o lavoro che si effettuano in là nel tempo. Questa attività è basata su una programmazione di lungo/medio periodo; oggi non solo non abbiamo prospettive per il resto dell'anno, ma con le cancellazioni ricevute si è perso anche tutto il lavoro dei 5/6 mesi precedenti".

Il rischio di un depauperamento del tessuto imprenditoriale di settore a favore dei colossi del web è tutt'altro che remoto: "Il 90% delle aziende radicate sul territorio sono

composte da 3-4 persone con risorse proprie e limitate - sottolinea Baldin - perderle vorrebbe dire, quando si tornerà a viaggiare, non avere alternative a colossi online, multinazionali straniere, che in gran parte non pagano neanche le tasse in Italia. Agenzie Viaggio e Tour Operator sono aziende che hanno sviluppato nel tempo professionalità e specializzazioni che coinvolgono molti aspetti del turismo: oltre ai viaggi per vacanze Incoming e Outgoing, ci sono turismo scolastico, business travel, incentive, congressi, eventi, turismo sportivo, culturale, religioso e tanti altri, senza dimenticare che si alimenta l'indotto con aeroporti, assistenti, guide, animatori, bus, noleggi auto e così via per tutta la filiera".

Per il presidente di Fiavet-Confcommercio Verona "la spinta del Governo per un turismo chiuso nei confini nazionali non salverà il settore, perché solo il 10% del turismo interno Italiano passa attraverso Agenzie di Viaggio e Tour Operator, mentre il bonus vacanza di 500 euro a famiglia è un credito d'imposta e non liquidità". Calcolando che l'anno sarà economicamente in perdita, si chiede ancora Baldin, su cosa verranno scalati questi crediti? "Tra perdita di posti di lavoro, dipendenti che hanno già usufruito delle ferie, aziende che rimarranno aperte per recuperare il tempo perso, limitazioni e divieti vari vedremo quanti potranno pensare alle vacanze e andarci...".

Il tutto mentre "le spese di gestione continuano a incidere anche con l'attività formalmente chiusa": "Acqua, Luce,



Fausto Baldin, presidente di Fiavet-Confcommercio Federazione italiana di Imprese viaggi e turismo



Gas, Affitti, Abbonamenti internet e Telefonici, Software gestionali, Contratti di noleggio per beni strumentali, consulenti... Moltissime aziende hanno inoltre investito, tra ottobre e febbraio, in fiere ed eventi promozionali, stampa di dépliant e cataloghi, spedizioni, viaggi e corsi di aggiornamento e altro ancora. Tutto lavoro andato in fumo insieme a migliaia di euro di liquidità".

Le prospettive sono incerte e preoccupanti: "Per le agenzie di viaggio aprire non vuol dire avere clienti da servire: chi verrà a prenotare una

vacanza o un viaggio? Per dove? Quali paesi avranno le frontiere aperte per gli Italiani? Quali Paesi consentiranno di venire in Italia? Senza prenotazioni la conseguenza sarà di non avere nulla da fatturare. Ma questo, il Governo lo capirà solo quando saranno depositati i bilanci 2020 delle aziende di settore... Senza calcolare che non tutti saranno in grado di pagare gli adempimenti "sospesi" che si accumulano. Logica avrebbe voluto la cancellazione degli adempimenti con la pubblica amministrazione almeno per tutto il tempo della chiusura e non la sospensione...".

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



EMERGENZA CORONAVIRUS: PARLANO GLI ESPERTI

Terapia col plasma, un passo avanti

Manca ancora il conforto della scienza ma i dati finora ottenuti sono positivi: La mortalità dei pazienti dal 15% al 6%

I risultati del primo studio sulla terapia con il plasma per contrastare il coronavirus hanno gettato le basi per un secondo step. Una ricerca controllata e multicentrica che avrà come centro coordinatore l'ospedale di Pisa e come co-sperimentatore il San Matteo di Pavia. I clinici stanno definendo i parametri dei pazienti da arruolare, possibile che saranno divisi in base alle patologie pregresse.

Con il plasma la mortalità si è ridotta

I risultati della sperimentazione pilota, condotta su 46 pazienti del Carlo Poma di Mantova e del San Matteo di Pavia (solo uno extra regionale, di Novara), sono stati mandati al New England Journal of Medicine e sono in corso di valutazione per la pubblicazione. Come è stato osservato nello studio, grazie alla terapia con il plasma iperimmune la mortalità dei pazienti in terapia intensiva è diminuita da un atteso del 15% al 6%. «Nel campione avevamo solo casi con insufficienza respiratoria grave, perché quando si testa una cura sperimentale frequentemente si coinvolgono pazienti con poche chance terapeutiche», spiega Salvatore Casari, direttore di malattie infettive al Carlo Poma di Mantova. Ma ciò non significa che la cura con il sangue dei guariti sia efficace solo per casi severi. Anzi: «Le risposte nei pazienti un po' meno gravi sono state migliori di quelle nei pazienti più gravi».

Terapia con il plasma: da sola

non basta.

«Una via importante da percorrere», come l'ha definita il direttore di malattie infettive del Sacco di Milano Massimo Galli, che va ad inserirsi all'interno di una strategia terapeutica più ampia. Perché i 46 pazienti dello studio pilota «non sono stati trattati solo con il plasma iperimmune, ma anche con il plasma iperimmune, abbinato ad altri farmaci di possibile attività contro il coronavirus» precisa l'infettivologo del Carlo Poma. Sicuramente l'utilizzo del sangue dei pazienti convalescenti ha un vantaggio che manca ai medicinali: si può «fare in casa». Significa che «se un ospedale ha un centro trasfusionale interno e ha dei pazienti guariti da Covid-19, potrebbe ricavarne il plasma e avere una prima cura immediata. Ovviamente seguendo la normativa vigente, che prevede rigide procedure di sicurezza, soprattutto per evitare la trasmissione di infezioni» spiega Casari.

Anche gli asintomatici possono sviluppare anticorpi

La potenzialità terapeutica del sangue dei pazienti guariti risiede negli anticorpi neutralizzanti: immunoglobuline G che agiscono contro il virus e l'infiammazione che esso può provocare nell'organismo. È probabile che tutte le persone che contraggono il virus lo sviluppino, anche chi si ammala in forma lieve o asintomatica, perché la loro comparsa non dipende dalla risposta infiammatoria, ma dall'infezione.



Il prof. Massimo Galli, direttore del "Sacco" di Milano

IN LOMBARDIA UNA BANCA DATI?

Un donatore "cura" due malati di Covid

Ogni donazione prevede il prelievo di 600 ml di plasma, sufficienti per due dosi da 300 ml. Quindi, dato che un paziente si tratta in genere con una somministrazione, «un donatore può aiutare a guarire fino a due pazienti, compatibili con il suo gruppo sanguigno. E può donare una volta al mese, in base alla sua condizione da convalescente finché ha nel sangue una quantità sufficiente di anticorpi» precisa ancora Casari. Controindicazioni? Solo una controindicazione assoluta, e cioè «precedenti reazioni allergiche al plasma, condizione molto rara che finora a Mantova non si è verificata».

Una banca del plasma
In Lombardia si sta ipotizzando di dare vita a una banca del plasma. Vari ospedali vorrebbero contattare i pazienti che hanno sconfitto il coronavirus



Il dott. Casari, primario del Carlo Poma, Mantova

per iniziare i prelievi. Insomma, in attesa di dati ufficiali, sembra più di una speranza.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



Sei anni di peste nera “E’ la fine del mondo”

L'Europa in ginocchio tra il 1347 e il 1353: non c'era scampo

«Le campane non suonavano più e nessuno piangeva. L'unica cosa che si faceva era aspettare la morte, chi, ormai pazzo, guardando fisso nel vuoto, chi sgranando il rosario, altri abbandonandosi ai vizi peggiori. Molti dicevano: “È la fine del mondo”».

Così un cronista svedese ha descritto quello che ha visto durante la gigantesca epidemia di Peste nera che ha messo in ginocchio l'Europa tra il 1347 e 1353. Il batterio della peste, o *Yersinia Pestis*, è un coccobacillo a forma di bastoncino, isolato in laboratorio per la prima volta nel 1894 e trasmissibile all'uomo tramite le pulci dei roditori, come i ratti.

L'area di origine dell'ondata di peste nera, così chiamata perché faceva comparire sul corpo degli infetti grossi bubboni neri, sembra esser stata l'Asia centro-orientale. Proprio in quei territori, alcuni anni prima ci sarebbe stata una massiva moria di roditori dovuta alla scarsità di cibo per via dell'irrigidimento improvviso delle condizioni climatiche. Venendo così a mancare i roditori, le pulci, i principali vettori del bacillo della peste, cercarono altri mammiferi da mordere: in primis l'uomo.

L'impero Mongolo aveva una rete commerciale sviluppatissima e questo incrementò la diffusione della peste in Europa e il conseguente propagarsi della malattia. L'Italia venne colpita da tre diversi fronti: dalla Sicilia, da dove la peste si



diffuse in tutta l'Italia meridionale e nel Lazio; da Genova, dove vengono contagiati Piemonte e Lombardia; e infine da Venezia, dove travolse Veneto, Emilia-Romagna fino alla Dalmazia.

A rendere la diffusione di questa malattia ancora più facile erano certamente le scarsissime norme igieniche dell'epoca, che non prevedevano nemmeno le fognature, costringendo così gli abitanti delle città a gettare ogni tipo di rifiuto, organico e non, nelle strade, trasformando i centri

abitati in vere e proprie discariche a cielo aperto. La Peste Nera si manifestava con febbre altissima, vomito, bubboni infetti nei pressi dei linfonodi di ascelle e collo, e difficoltà respiratorie.

Dopo qualche giorno, o addirittura ore, subentrava la morte. La causa della Peste Nera, si credeva essere l'aria malsana. Una sorta di miasma diffuso in tutto il continente da un Dio furioso che avrebbe sterminato l'intera popolazione, che meritava di essere punita per i suoi innumerevoli peccati.

Il decadimento morale infatti era inimmaginabile, la decadenza sociale di quel periodo ha toccato vette che ancora oggi sarebbe bene temere. Una delle pratiche più usate era quella di incidere una grossa vena, o i bubboni stessi, facendone uscire sangue e fluidi di altra natura, in modo da purificare il corpo. Questo però, oltre ad indebolire molto i pazienti non faceva altro che facilitare la diffusione della malattia e il conseguente contagio.

Il vaccino contro il bacillo della *Yersinia Pestis* venne creato per la prima volta da Waldemar Haffkine, famoso batteriologo russo che lavorò al vaccino dopo una grande epidemia di peste sviluppatasi nel 1896 a Bombay, in India. Il vaccino, perfezionato poi nel 900 da altri due batteriologi è tutt'oggi usato, ma garantisce una protezione per un periodo di massimo 6-12 mesi. Si stima che le vittime della Peste Nera siano state attorno alle 20 milioni e circa un terzo della popolazione Europea venne sterminata a causa di questa malattia invincibile. Intere città persero la quasi totalità degli abitanti e ne Re, papi, dotti, clero, poveri, ricchi o nobili ricevevano trattamenti di favore da quella che è ancora oggi considerata la malattia più mortale della storia.

Nessuno scampava alla morte nera, tutti erano sullo stesso piano e le questo fece vacillare il già precario ordine sociale dell'epoca. L'epidemia di peste cambiò l'Europa del tardo Medioevo almeno quanto le guerre mondiali cambiarono il mondo moderno, modificando anche la realtà nella quale viviamo oggi, che altro non è che un prodotto della realtà del passato.

Vanessa Righetti

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



L'EMERGENZA CONSOLIDA L'UTILIZZO DELLA TECNOLOGIA

I giovani agricoltori sposano il Web

Il primo appuntamento per la Coldiretti è previsto in video per giovedì sera

L'emergenza sanitaria ha consolidato l'utilizzo della tecnologia da parte delle nuove generazioni. Per i giovani di Coldiretti Veneto e Verona già avvezzi alle applicazioni digitali, satellitari per praticare un'agricoltura di precisione, oppure l'impiego dei canali social per il marketing aziendale è stato facile abituarsi alle nuove impostazioni comunicative e di connessione. Con questo profilo high tech gli imprenditori under 30 guidati dal delegato regionale Alex Vantini hanno organizzato degli appuntamenti webinar per essere preparati al meglio nella Fase2. La ripresa dopo l'emergenza sanitaria si presenta in un contesto difficile dove l'intero settore agroali-



Alex Vantini

mentare ha pagato con perdite e danni per ogni singolo settore: dall'ortofrutta al lattiero caseario, dal vino agli allevamenti da carne, dalla pesca al

florovivaismo senza dimenticare il blocco delle attività di accoglienza e ristorazione negli agriturismi, "Un confronto sulle normative e approfondimenti sulle materie economiche finanziarie – spiega Alex Vantini delegato regionale e provinciale dei giovani Coldiretti – è un'opportunità che offriamo a tutti gli imprenditori impegnati nella conduzione delle proprie aziende agricole. In questo periodo l'abitudine alle interpretazioni legislative, repentine ordinanze, faq urgenti – continua Vantini – hanno influito sulle modalità di essere responsabili di cantine, fattorie, agriturismi, stalle e tanto altro. E' dunque importante trovare formule d'avanguardia di

incontro perchè le esperienze pratiche diventino insegnamento costruttivo. Alla luce dei nuovi dati del Piano di Sviluppo Rurale che registra nuovi insediamenti in campagna per 425 neo imprenditori pari a 27 milioni di investimento occorre considerare che il Covid-19 non ha stoppato la voglia di fare impresa in agricoltura". Il primo appuntamento è previsto per GIOVEDÌ 28 maggio dalle ore 21.00 alle 22.00. Interverrà in video il direttore di Coldiretti Veneto Tino Arosio, modererà i lavori Alex Vantini mentre il seminario interattivo sarà tenuto da Malco Malcotta responsabile del servizio AgriCorporate Finance e Paolo Bortoletto capo area fiscale.

PER IL PRESIDENTE DEI VITIVINICOLTORI MANCA "LO STRANIERO"

Riaprono i bar e i ristoranti ma gli ordini vanno a rilento

Da una settimana, con la riapertura di bar e ristoranti, sono ripartiti gli ordinativi per il settore vitivinicolo, ma la sensazione degli imprenditori agricoli è che i consumi siano parecchio sottotono. Manca infatti all'appello tutto il settore turistico dall'estero che in questo periodo affollava la seconda città turistica del Veneto e la quarta in Italia per turisti stranieri. E parecchi ristoranti, dalla città al lago di Garda, non hanno riaperto. Perciò c'è il timore – che è quasi una certezza – che molto vino resterà in cantina.

"Siamo in grande difficoltà – sottolinea Christian Marchesini, presidente dei vitivinicoltori di Confagricoltura Veneto -. La ripartenza sarà molto lenta per tutti e quindi, oltre ad aver perso un 30 per cento delle vendite, relativo ai tre mesi di lockdown, se non riprenderanno ad alto ritmo i consumi la percentuale potrà arrivare al 50 per cento. Abbiamo la certezza che una grande quantità di prodotto avanzato, vedi i vini d'annata e pronti da bere, non potrà più essere smaltita. Ci servono quindi misure urgenti per permetterci di avere liqui-

dità e ridurre i costi di produzione. Perciò chiediamo, innanzitutto, di abbassare il limite di produzione dei vini da tavola portandoli a 300 quintali per ettaro e senza deroghe. Crediamo molto anche nella distillazione di crisi, dando priorità ai vini dop e igp, che permetterebbe ai produttori di vendere il vino non di pregio ai distillatori per la conversione in alcol. Le cifre che ci hanno proposto, vale a dire 20 euro a ettogrado, sono però troppo basse per sostenere il mercato, così come i 400 euro a ettaro per la vendemmia ver-



Christian Marchesini

de, che andrebbero raddoppiati. Siamo comunque favorevoli a sostenere le iniziative consortili volte alla riduzione delle rese, ma sempre con priorità ai vini dop". Marchesini si augura comunque che il canale Horeca riprenda piano piano quota.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**





Condifesa Verona
CODIVE[®]

*Tuteliamo
l'agricoltore*

SALVATI

il raccolto

Tuteliamo l'agricoltore

DA COSA *Proteggersi?*

Polizze di assicurazione con contributo pubblico fino al 70%



Avversità **CATASTROFALI**

Alluvione
Gelo
Brina
Siccità



Avversità **di FREQUENZA**

Eccesso di pioggia
Grandine
Vento forte



Avversità **ACCESSORIE**

Colpo sole
Vento caldo
Sbalzo termico
Ondata di calore



FITOPATIE
(con Fondi mutualistici)

Batteriosi,
Botrite,
Flavescenza Dorata,
Ruggini,
Peronospora etc...



INFESTAZIONI PARASSITARIE
(con Fondi mutualistici)

Diabrotica,
Tignola del pomodoro,
Drosophila Suzukii,
Cimice asiatica etc...

TUTELATI IL REDDITO, Assicurati
ma devi farlo entro queste date

31
marzo

Fondi IST
Stabilizzazione
del reddito

31
maggio

Colture a ciclo
autunno primaverile
e permanenti

30
giugno

Colture a ciclo
primaverile***

15
luglio

Colture a ciclo estivo,
di 2° raccolto,
trapiantate***

31
ottobre

Colture a ciclo
autunno invernale
e vivaistiche

✉ consorzio.difesa@codive.it

☎ Tel. 045.8250558

🌐 www.codive.it

Viale del Lavoro, 52 • 37135 Verona • Fax 045.502581 • Cell. +39 348.8418736

SONO MOLTI I RAGAZZI DAI 18 AI 28 ANNI CHE SI SONO MESSI A DISPOSIZIONE

Covid, il servizio civile non si ferma

Due ragazze sono rimaste in prima linea sulle ambulanze fin dal primo giorno



Da sinistra Camilla e Francesca e le altre ragazze del servizio civile

Hanno iniziato a metà febbraio. Nemmeno il tempo di ambientarsi nelle nuove realtà di volontariato scelte che l'emergenza Coronavirus ha travolto loro vita, abitudini, attività. Sono i ragazzi tra i 18 e 28 anni del Servizio Civile che tra città e provincia hanno scelto questo complesso 2020 per mettere un anno della propria vita a disposizione del prossimo aderendo a questa iniziativa di formazione ed esperienze sul campo.

Dopo un primo stop a fine febbraio, dettato dall'esigenza di capire quando e in che modo far ripartire in sicurezza il Servizio Civile, da aprile la maggior parte dei progetti coordinati dal CSV, Centro di Servizio per il Volontariato di Verona, è potuta proseguire.

Ma c'è chi proprio non si è fermato mai e, anzi, ha scelto attraverso il Servizio Civile di schierarsi in prima linea nella lotta al Covid. È il caso, ad esempio, di Francesca



Masetti e Camilla Dal Moro in Servizio alla Croce Blu di San Martino Buon Albergo. "Avevamo appena cominciato questa esperienza inedita quando l'emergenza Coronavirus ha stravolto tutto e tutti. In accordo con il nostro coordinatore di Croce Blu Stefano Massini abbiamo deciso di proseguire, pur con tutte le precauzioni del caso", rac-

contano le due giovani. "Uno dei momenti che non scorderò è il primo intervento su un caso Covid: pensare e riflettere prima di ogni gesto non è semplice. E non lo è nemmeno coniugare cautela e il giusto contatto con le persone che trasportavamo, davvero molto impaurite e fragili", spiega Francesca che lancia un appello al popolo della

movida, ai suoi coetanei che anche l'altra sera sono stati protagonisti di veri e propri assembramenti in centro e non solo. "Divertitevi ma con testa: state attenti e seguite le regole. Se aveste visto e vissuto ciò che abbiamo visto e vissuto noi durante le scorse settimane, terrestri comportamenti molto più prudenti per il bene di tutti".

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



LE INIZIATIVE DEL COLOSSO VERONESE

Agsm shop, è un modello che piace

Sono una trentina finora sul territorio veronese: “La soddisfazione degli utenti”

Cresce la rete AGSM Energia sul territorio della provincia di Verona. E con soddisfazione. Ad oggi sono una trentina gli AGSM Shop distribuiti su tutto il territorio veronese che supportano lo sviluppo della base clienti domestici e aziende, anche in continuità con l'attività dei nove sportelli diretti, del servizio telefonico e dei consulenti commerciali. Gli Shops infatti sono esercizi commerciali già attivi sul territorio che propongono le offerte per luce e gas di AGSM Energia: un modello di crescita – avviato da circa un anno – basato sulla fiducia e sul rapporto personale costruito nel tempo dagli operatori-partner col proprio territorio.

Un modello che rappresenta una valida alternativa alle invasive campagne di promozione attuate da altri operatori del settore e che garantisce soluzioni anche a quanti non amano rapportarsi con call-center, “scendere in città” per recarsi agli sportelli di Lungadige Galtarossa, o agire autonomamente attraverso il web. In questo modo ai Clienti veronesi risulta sempre più semplice entrare in contatto con AGSM per qualunque tipo di esigenza: sia di carattere informativo che per valutare l'opportunità di risparmiare sulla bolletta della luce e gas. Trattandosi di una partnership con realtà autonome e indipendenti è fondamentale che vi sia la massima affinità possibile. Per tale ragione AGSM Energia ha condotto un sondaggio anonimo, con lo scopo di rilevare la qualità della relazione con i partner. I risultati hanno messo in luce un alto tasso di soddisfazione degli AGSM Shop: in particolare, si voleva constatare dopo un



La sede dell'Agsm a Verona

anno di esperienza maturata con questo programma se il rapporto risulti gratificante tenuto conto dell'impegno richiesto, del supporto messo a disposizione dal team AGSM (è assicurata una assistenza costante da parte del personale di AGSM Energia) e del riconoscimento economico.

L'esito è stato molto confortante: il 70% dei partner di AGSM Energia è convinto che la convenienza dei contratti proposti alla clientela sia “più che buona” non soltanto per le offerte riservate ai clienti di Verona, ma anche per la qualità del servizio Clienti post-vendita – confermando così anche le ricerche svolte da altri osservatori indipendenti quali AltroConsumo nel recente passato –.

Risulta soprattutto vincente la coesione fra la convenienza delle tariffe e l'assistenza personale garantita al cliente, un fattore questo rilevante per un

30% del campione sondato. Spiega Dalila Caliarì Scandola del team marketing, che cura i rapporti con gli AGSM Shops: «Ogni giorno vengo contattata da numerosi negozi che vogliono affidarsi al programma AGSM Shops, vedo tanto entusiasmo sul territorio per la semplicità del modello operativo che proponiamo, per la forza del brand AGSM e gli standard di elevata qualità che garantiamo ai nostri clienti. Con la ripresa post-COVID-19 molti partner vedono in questo progetto l'opportunità di aumentare il giro di affari e rafforzare le relazioni con i propri clienti; è questo il valore di un rapporto con una primaria realtà del proprio territorio».

Il programma AGSM Shops continua a crescere. Entro l'anno saranno selezionate alcune decine di nuovi esercizi commerciali con le caratteristiche richieste da AGSM Energia.

FARE VERONA

Borsa di studio intitolata a Ezio Bosso

Patrizia Bisinella, capogruppo della Lista Fare Verona, assieme ai colleghi consiglieri comunali Paolo Meloni, Flavio Tosi e Alberto Bozza per la Lista Tosi, con l'ex presidente della 6ª circ. Mauro Spada, propone, tramite una specifica mozione, l'istituzione a Verona di una borsa di studio annuale con rassegna musicale in memoria del maestro Ezio Bosso (nella foto), prematuramente scomparso lo scorso 15 maggio.

“La borsa di studio Maestro Ezio Bosso”, spiega Bisinella, “vuole essere un riconoscimento anche a Verona della figura del grande Maestro che ha saputo trasmettere alti valori non solo sul piano artistico e professionale, ma anche umano, per mantenerne sempre vivo il ricordo e l'insegnamento. È rivolta a studenti meritevoli e giovani talenti del territorio che si trovino in situazioni di insufficienza economica e assegnata come premio per particolari risultati conseguiti in materie musicali, atta a supportare il loro percorso di formazione”. La borsa di studio è pensata a carattere annuale e accompagnata da una rassegna musicale”.



**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



"UNA DIGITALIZZAZIONE DAL VOLTO UMANO"

GLI INTERVENTI

Barini e Marchiori applaudono



Un bus dell'Amt. In basso il presidente Barini. A destra, il direttore Marchiori



Amt nel futuro Ecco il tutorial che risolve tutto



"Un permesso on line è difficile? Ti spieghiamo tutto noi"

Richiedere un permesso online risulta difficile, complicato, impossibile? Niente panico: c'è chi ti spiega come fare. Per tutti i permessi richiedibili online è disponibile il tutorial dettagliato creato da AMT, che guida passo passo il cliente-cittadino nella pratica.

E se è la prima volta che si accede ed è necessario registrarsi non c'è problema: AMT ha creato anche il tutorial per registrarsi.

I tutorial sono presenti da agosto 2019 e sono tutti caricati sul canale YouTube AMT VERONA, all'interno di una playlist dedicata dal titolo "TUTORIAL". Per l'utente che è già nello shop online di AMT, comunque, non occorre andare su YouTube: troverà il link

al video in corrispondenza della tipologia di permesso che sta per richiedere. Un'esigenza, in questo periodo post Covid, che è diventata una vera e propria necessità.

AMT è la prima partecipata del Comune di Verona ad aver pubblicato i tutorial per tutti i servizi di shop online (copertura del 100%).

Da agosto scorso ad oggi le visualizzazioni totali dei tutorial sono state: 16.566. I più visti? Al primo posto troviamo i tutorial permessi per residenti (1.332), al secondo dimoranti (500), al terzo posto manutentori (384).

I permessi rilasciati nel 2019, in totale, sono 26.773 di cui 8.386 online (il 31% dei per-

messi)

Le persone servite nel 2019 allo sportello sono state 19.485, di cui 3.751 (solo il 19%) hanno utilizzato l'APP per fissare un appuntamento con lo sportello, e che quindi hanno azzerato i tempi di attesa (nel 2019 l'attesa media è stata di 37 minuti: se si utilizza l'app, il sito e oggi anche il numero di telefono per prenotarsi i minuti di attesa sono 0).

Il numero totale dei permessi rilasciati nel periodo Covid (dall'8 marzo al 17 maggio) sono 1.799 di cui 981 online. Le persone servite allo sportello nel periodo Covid (dall'8 marzo al 17 maggio) sono state 787 di cui 285 hanno utilizzato l'App per fissare un appuntamento.

Francesco Barini, presidente AMT: "Digitalizzazione sì, ma alla portata di tutti e "umana". Non a caso è proprio la voce di una nostra dipendente la 'voce guida' che spiega i passi per compiere la pratica. Con i video tutorial che guidano il cliente-cittadino per richiedere il permesso online forniamo un servizio completo e tutti gli strumenti necessari per aiutare i cittadini a svolgere le pratiche comodamente da casa. Questo per l'azienda non implica solo fornire un servizio migliore, ma anche fare la propria parte per favorire il distanziamento sociale".

Luciano Marchiori, direttore AMT: "Il nostro motto oggi è: in efficienza e in salute. Abbiamo cercato di ottimizzare il servizio per dare una risposta ai nostri clienti, occasionali o sistemici, in modo da creare il minor disagio e i minori spostamenti da casa. I riscontri che stiamo avendo ci dicono che il servizio tutorial è gradito; chi poi deve recarsi all'ufficio permessi arriva già preparato, magari con il modulo già compilato, perché i nostri tutorial vanno incontro alle necessità del cliente. Ci tengo comunque a sottolineare che il nostro ufficio garantisce la sicurezza con gel, mascherine, barriere anti droplet e sistema di sanificazione periodico"

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



ASSOIMPRESSE

ASSOCIAZIONE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

VERONA



**CONSULENZA FISCALE
E CONTABILITA'**



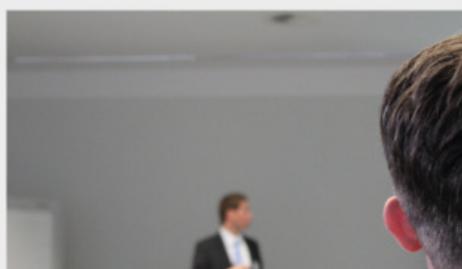
**CONSULENZA DEL
LAVORO**



**SICUREZZA
SUL LAVORO**



**CREDITO AGEVOLATO
E CONTRIBUTI**



FORMAZIONE



CONVEGNI

 Via A.Garbini 15, 37135 - Verona (VR)

 Viale dei Caduti 68, 37045 - Legnago (VR)

 Tel. 045-502044

 Tel. 0442601880

 info@assoimpresevr.it

 Assoimprese Verona

 @assoimpresevr

 www.assoimpresevr.it

Un'alleanza vincente per il sociale

Il progetto Rebus recupera le eccedenze ortofrutticole da destinare agli enti caritativi

Sono passati più di 11 anni da quanto è iniziata la collaborazione tra il Centro Agroalimentare e le ACLI di Verona per il recupero delle eccedenze ortofrutticole da destinare agli enti caritativi attraverso il progetto "R.E.B.U.S. – Recupero Eccedenze Beni Utilizzabili Solidalmente". Ma in questo periodo così particolare, dove le situazioni di fragilità sono in aumento, la sinergia positiva ha permesso di avviare anche altre azioni specifiche in risposta ai bisogni del momento.

IL PROGETTO

Creare un circuito virtuoso nel territorio con azioni sostenibili e strutturali di contrasto allo spreco per il recupero di beni invenduti da destinare a persone in stato di bisogno: questo l'obiettivo del progetto R.E.B.U.S. che, attraverso una rete di solidarietà "corta", dove le Acli fungono da "cabina di regia", mette in collegamento istituzioni, aziende agroalimentari ed enti no profit per salvare l'eccedenza e trasformarla in risorsa.

Un modello di sussidiarietà circolare vincente in cui Veronamercato spa ha creduto sin da subito, aderendo tra i primi alla rete ed attivando il recupero presso il Centro Agroalimentare. Questa collaborazione è fondamentale in quanto permette di destinare prodotti essenziali per una vita sana ed in salute a famiglie e persone in difficoltà che normalmente fanno fatica ad acquistare in autonomia per il costo elevato.

Nel 2019 sono stati recuperati 758.761 kg di prodotto ortofrutticolo, destinati a 21 enti caritativi con il coinvolgimento di 49 operatori (+63% rispetto al 2018 quando erano 30 gli



L'incontro tra Veronamercato e le Acli. Sotto Sardelli e Merzi



operatori coinvolti nelle donazioni).

UN RECUPERO ATTENTO E VINCENTE PER TUTTI

Il recupero prevede l'annullamento di tutti i passaggi intermedi e l'azienda donatrice viene messa in contatto diretto con l'ente caritativo più vicino: questo permette sia di ridurre al minimo gli impatti ambientali collegati al trasporto, che di far arrivare subito il prodotto presso l'associazione, con la possibilità di ampliare la gamma di prodotti recuperabili (prodotti freschi e con una scaden-



za a brevissimo termine). Le attività avvengono inoltre sulla base di procedure igienico-sanitarie specifiche elaborate con l'Ulss9 Scaligera ed ogni donazione è tracciata mediante apposita documentazione a garanzia che non si verifichino azioni di rivendita ed abusi. R.E.B.U.S. è inoltre inserito nel Regolamento TARI dove è previsto uno sgravio sulla parte variabile della tassa a favore dei donatori: aziende produttrici, supermercati, panifici, negozi alimentari, mense, ristoranti, gastronomie, possono destinare il prodotto

invenduto alle associazioni in rete realizzando un'azione concreta di responsabilità sociale e beneficiando al contempo di uno sgravio sulla tassa rifiuti.

Veronamercato, con forte senso di responsabilità sociale, proprio a fronte di questo beneficio, sostiene annualmente il progetto con un contributo alle Acli Veronesi che in questo modo possono garantire un posto di lavoro e la continuità nel coordinamento dell'attività di recupero presso lo stesso mercato ortofrutticolo.

UNA COLLABORAZIONE CHE CRESCE AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

Alla base della collaborazione tra Veronamercato ed ACLI vi è sempre stato il confronto costante per intercettare eventuali bisogni specifici ed ulteriori possibili risposte qualificate da mettere in campo. Così è stato anche in questo periodo particolare con la realizzazione di due iniziative: una donazione di 2000 mascherine per gli enti caritativi che assistono persone senza fissa dimora e l'erogazione di un ulteriore contributo da parte di Veronamercato per il nuovo progetto delle ACLI "Una mano per la spesa". Un'iniziativa che prevede un aiuto per le famiglie in "povertà temporanea da covid19" che, non essendo abituate a chiedere aiuto e provando imbarazzo a rivolgersi agli enti tradizionali di assistenza, rischiano di restare invisibili e senza un sostegno. Le ACLI prevedono quindi l'acquisto di una spesa settimanale, per il periodo di bisogno, ritirata direttamente presso i mercati a km0 in piena privacy e dignità.

tel. 045 86 200 50

**NUOVA
AREA
DEDICATA
AI
PROFESSIONISTI
PER IL
CREDITO
AZIENDALE**

FIDIARTIGIANI.IT



- Confidi Autorizzato dal Ministero dello Sviluppo Economico
- Rilascio Garanzie Bancarie e Medio Credito Centrale
- Consulenza bancaria ed assistenza nell'istruttoria delle pratiche

FIDI ARTIGIANI VERONA - Via Torricelli 71a ZAI Verona

Al forte Santa Caterina ci pensa Padova

Riqualificazione importante degli spazi. Ci andranno anche gli archivi comunali

Sarà l'Università di Padova a redigere il masterplan del progetto di recupero del complesso militare di Santa Caterina, in località Pestrino.

La giunta ha approvato oggi la convenzione tra Comune e Università di Padova per il progetto di recupero dell'area, con una riqualificazione importante degli spazi che troveranno così diverse destinazioni.

Tra queste, anche quella di polo unico di deposito del Comune di Verona, una sorta di grande spazio per gli archivi comunali, dei musei civici e per le scenografie areniane. Una soluzione che permetterà tra l'altro di abbattere i canoni di locazione che il Comune paga per gli spazi adibiti a deposito.

L'intervento che riguarderà complessivamente una superficie di circa 123 mila mq, con una particolare attenzione alla vasta area dell'ex Caserma militare, sulle quale, oggi, sono presenti numerosi edifici, in gran parte dismessi da anni.

L'ampia soluzione di riqualificazione è stata illustrata, questa mattina, dall'assessore alla Pianificazione Urbaniistica Ilaria Segala, nel consueto punto stampa in streaming del sindaco.

Forte Santa Caterina. La struttura, che già oggi si presenta complessivamente in buono stato di salute, sarà interessata da un ampio progetto di sistemazione, in grado di risanarla e di renderla fruibile al turismo.

Ex Caserma. Area di grandi dimensioni, completamente da riqualificare, su cui è preventivata la demolizione degli stabili militari attualmente presenti e la ricostruzione di



L'area del forte Santa Caterina interessata all'intervento e sotto Ilaria Segala



nuove strutture da adibire a magazzino, con lo spostamento, al loro interno, della direzione generale archivi del Comune, del deposito delle scenografie della Fondazio-

ne Arena e di tutto il materiale conservato e non esposto dei musei civici. Una parte dell'area potrebbe essere messa a gara per la vendita ai privati, anche se la maggior parte degli spazi resteranno pubblici e a servizio del Comune. "È il primo passo verso una completa riqualificazione di due importanti complessi monumentali della città – ha spiegato l'assessore Segala –. Ampi spazi, oggi inutilizzati ed in stato di abbandono, che diventeranno risorse a servizio del Comune. Lo scorso anno, sotto la direzione degli assessori Briani, per la parte dei Musei, e Neri, per il Patrimonio, era stata predisposta una relazione che evidenziava la possibilità di spostare,

nell'ampia area della Caserma, una volta riqualificata, tutti i magazzini dei musei civici, oltre agli archivi dell'Ente ed alle scenografie areniane. Un'operazione che consentirebbe la dismissione di tutti i canoni di locazione, attivati fino ad oggi dal Comune, proprio per garantire il deposito di questi materiali. Il masterplan sarà pronto a novembre ed i lavori per la riqualificazione della Caserma saranno completati in tempo per spostare, nei nuovi magazzini, quanto è oggi depositato all'Arsenale. In questo modo sarà possibile completare le ristrutturazioni previste anche nel complesso militare austriaco".



Più spazio per la logistica



Verona Quadrante Europa

UFFICI DIREZIONALI

Disponibilità immediata

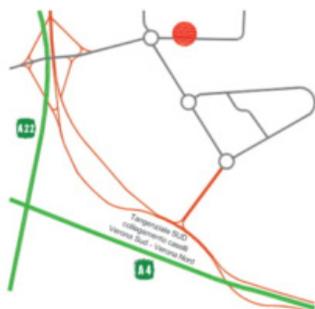
Ubicazione:

Incrocio A4-A22 Interporto Q.E.
circa 5 Km dalla A4 Uscita Verona Sud
circa 4 Km dalla A22 Uscita Verona Nord

Descrizione:

Centro Direzionale Interporto Quadrante Europa-Uffici direzionali con posti auto dedicati.

Varie metrature da 17 a 400 mq.



Rovigo Interporto

PIATTAFORMA LOGISTICA

Disponibilità immediata

Ubicazione:

In prossimità SS12 - SS434
circa 3 Km SS12 - SS434

Superficie area:

17.000 mq circa - area comune

Superficie coperta:

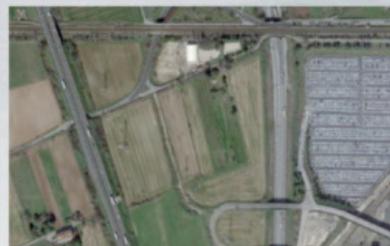
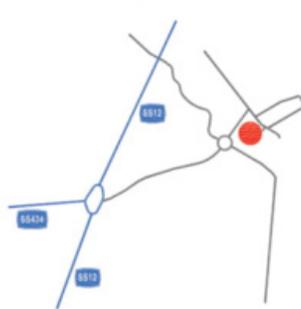
6.700 mq frazionabili

Altezza:

da 8,00 m

Baie di carico:

4 per modulo
di cui 2 con rampe idrauliche



Verona Quadrante Europa

LOTTE EDIFICABILI

Disponibilità immediata

Ubicazione:

Incrocio A4-A22 Interporto Q.E.
circa 5 Km dalla A4 Uscita Verona Sud
circa 4 Km dalla A22 Uscita Verona Nord

Superficie lotti:

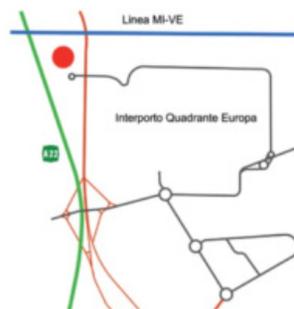
47.000 mq

Superficie coperta:

da 16.000 a 35.000 mq

Altezza:

da 20 m



SU LANCET UNA GUIDA PER IL PAZIENTE ONCOLOGICO

Un vademecum in 23 lingue per “parlare” con le infezioni

Tra gli autori il professor Alongi del “Sacro Cuore” di Negrar



Dott. Filippo Alongi

Rinunciare alle cure o recarsi in ospedale, con il timore di essere contagiati. E' una delle tante preoccupazioni che vivono i pazienti oncologici in questi mesi di pandemia da Covid-19, spesso disorientati da mille informazioni, non sempre attendibili.

Proprio con l'obiettivo di guidare e supportare coloro che in tutto il mondo sono affetti da tumore è nato un vademecum tradotto in 23 lingue, dove sono riportati i comportamenti e le misure da adottare da parte del malato di cancro ma anche degli operatori sanitari e degli stessi centri oncologici per prevenire e trattare l'infezione da SARS CoV2.

Il lavoro scientifico è stato pubblicato nei giorni scorsi dalla rivista Lancet Oncology (<https://www.thelancet.com/journals/lanonc/article/PIIS1470>

-2045(20)30278-3/fulltext), a firma di quattro autori, tra cui quella di Filippo Alongi, unico italiano, direttore della Radio-terapia Oncologica Avanzata dell'IRCCS Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar (Verona) e professore associato all'Università di Brescia.

La pubblicazione è nata grazie alla collaborazione di 48 medici provenienti da 27 Paesi che hanno rivisto e sintetizzato le linee guida sulla gestione del paziente oncologico in caso di pandemia, redatte da 63 società di oncologia, tra cui, per l'Italia, AIOM e AIRO. Le raccomandazioni che sono scaturite sono state tradotte in 22 lingue, al fine di consentirne l'accesso anche ai pazienti che non conoscono l'inglese. A breve saranno 23 con l'introduzione della versione in urdu. I testi e le traduzioni sono disponibili

sui siti web della European Cancer Patients Coalition e della Hellenic Cancer Federation.

“A causa della pandemia i pazienti oncologici si trovano ad affrontare circostanze senza precedenti e sono alla ricerca continua di informazioni – afferma il professor Alongi -. Troppo spesso si affidano a fonti non attendibili, come il famoso “dottor Google”, anche per l'immediata comprensione dei loro contenuti. Il documento pubblicato da una rivista prestigiosa come Lancet Oncology contrasta queste fonti coniugando la semplicità del linguaggio con la solidità delle basi scientifiche. Una comunicazione di questo tipo diventa di fondamentale importanza per ridurre il rischio di contrarre il virus da parte del paziente e migliorare la sua qualità di vita”.

PADOVANI

Eliminazione barriere architettoniche



Marco Padovani

L'assessore Padovani è stato di parola. È pronto infatti il progetto relativo alla eliminazione delle Barriere Architettoniche elaborato dall'Assessorato U.O. Tecnico Circoscrizioni. “A seguito infatti di molte segnalazioni giunte presso i nostri uffici centrali nonché nelle Circoscrizioni stesse”, ha spiegato l'assessore comunale, “è stato elaborato questo progetto. Un progetto che guarda con attenzione moltissime situazioni che creano disagio e difficoltà alle persone disabili, alle mamme con passeggini e alle persone anziane. Circa 30 interventi precisi e puntuali suddivisi in tutti i quartieri della città. Il valore complessivo di questo progetto è di circa 140.000 euro”. Per questo fine maggio, o al più tardi ai primi di giugno partiranno i lavori in tutte le circoscrizioni. “Un risultato importante e un impegno che era stato preso per il valore sociale significativo” ha concluso l'assessore comunale Padovani. Il progetto esecutivo prevede interventi tra l'altro in Piazza San Zeno, Via San Cristoforo, Via Poerio, Viale della Repubblica, Via Prato santo, Via Brigata Aosta, Via Calabria, Via Tirso, Via Po, Via Scuderlando, Via Campanella e via Cipolla.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



IL SONDAGGIO: vota il miglior libero della storia

Solo Savoia resiste al Trice

Il libero dello scudetto è nettamente in testa, ma il capitano anni '60 non molla. Dietro si fa luce anche Maddè, centrocampista capace di emergere in molti ruoli

Come previsto, lo "scatto in avanti" di Tricella, non ha tardato a distanziare gli avversari. E' lui, salvo terremoti del tutto imprevisi, il libero migliore della storia, secondo previsioni fin troppo scontate.

Del resto, il capitano dello scudetto, è sempre stato da tutti riconosciuto non solo come uno dei migliori liberi gialloblù, ma in assoluto, uno dei migliori a livello nazionale. "L'unico suo handicap - dicono in moti - è aver giocato nel periodo di Scirea e Baresi".

GRANDE SAVOIA. Però, è giusto mettere in risalto, come merita, la corsa di Giancarlo Savoia, prodotto del vivaio gialloblù, nato centrocampista e diventato sul finire degli anni '60, forse il primo libero moderno, al quale si ispirò lo stesso Cera, qualche anno più tardi, in Nazionale e nel Cagliari di Gigi Riva. Solo un grave infortunio impedì a Savoia di spiccare il volo come avrebbe meritato (si parlava anche di Nazionale), ma resta, anche nella memoria della gente, uno splendido atleta, non a caso nettamente al secondo posto.

GLI ALTRI. Non mancano ovviamente, preferenze per altri grandi liberi, come Negrisolo, Mascalaito, mentre non stupisce neppure che molti abbiano votato Sergio Maddè. Uno dei giocatori più intelligenti della storia gialloblù, capace di giostrare in ruoli diversi. Regista finissimo, per vocazione, ma capace pure di stare dietro alla difesa, quando le esigenze lo richiedevano. Un grande, che ritroveremo ovviamente nel sondaggio per i registi...



Roberto Tricella, 61 anni, oggi impegnato nel settore immobiliare a Cernusco sul Naviglio



Giancarlo Savoia



Sergio Maddè



Piergiorgio Negrisolo

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



PER LE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ PER CRISI COVID

Sostegno straordinario per gli affitti

Un contributo di 400 euro per chi ha perso il lavoro, o no ha preso un reddito

Un contributo straordinario di 400 euro per sostenere le spese per l'affitto. È la misura di aiuto prevista dalla Regione Veneto per le famiglie che più hanno subito una perdita di reddito a causa del blocco delle attività e della crisi generata dal Covid 19 e che sinora non hanno beneficiato dei contributi del Fondo per l'accesso alle abitazioni. Una misura pensata per sostenere la Fase 2 della ripartenza, che si aggiunge ai contributi ordinari per le spese di locazioni sinora alimentati da risorse statali, regionali e comunali.

Oltre al Fondo ordinario per il sostegno all'abitare, che eroga contributi per l'affitto ai nuclei con reddito Isee fino a 15 mila euro, la Regione ha istituito un Fondo 'Covid', con una dote finanziaria di un milione e mezzo di euro, che erogherà 400



Manuela Lanzarin

euro di contributo 'una tantum' per le spese di affitto di quei nuclei famigliari che nel 2019 avevano un reddito familiare fino a 50 mila euro e che nel periodo marzo-aprile 2020 hanno registrato entrate inferiori almeno del 50 per cento

rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Tra i requisiti previsti per ottenere questo aiuto straordinario della Regione per l'abitare, oltre ad una riduzione del reddito di almeno il 50%, ci sono la residenza in Veneto, non

disporre di altri alloggi in proprietà, non avere risparmi accantonati superiori ai 20 mila euro e non aver usufruito sinora di altre forme di sostegno per pagare il canone di affitto.

Le domande per il Fondo di sostegno Covid vanno presentate esclusivamente via web (www.regione.veneti.it/web/casa/fondo-affitti) a partire dal 15 giugno e fino al 5 luglio.

"In questa fase di contrazione occupazionale e progressivo impoverimento delle famiglie - dichiara l'assessore alla sanità, al sociale e all'edilizia residenziale Manuela Lanzarin - consideriamo doveroso rafforzare il sostegno per il pagamento dei canoni di locazione per chi ha perso il lavoro o non ha percepito reddito durante i due mesi di lockdown".

LA CONSIGLIERA ATTACCA IL GOVERNATORE DOPO UN'INTERVISTA

Bartelle: "Autonomia veneta che interessa soltanto a Zaia"

"Forse il Presidente sente che la situazione gli sta sfuggendo di mano e che il tema interessa molto più a lui che ai cittadini veneti del resto, di una futura autonomia alla lombarda dovremmo certo preoccuparci, in caso di nuove epidemie ma anche in tempi normali". Così il consigliere regionale di Italia in comune, Patrizia Bartelle dopo un'intervista del presidente Zaia.

"Questa volta il Presidente Veneto, dopo aver sfondato

come epidemiologo, al punto da oscurare tutti i Crisanti di turno (memorabile la sua battuta sul virus artificiale se perde forza!), si è avventurato sul terreno della Storia avanzando un sillogismo azzardato e affermando che senza autonomia si torna al Medioevo.

Non solo, ma questa divisione in tante realtà locali apre il processo che porta allo svuotamento delle libere istituzioni comunali e porta alle Signorie, cioè alla presa del potere di

dispotici signori locali, alcuni colti e illuminati come Lorenzo il Magnifico, altri più conosciuti per pratiche meno nobili."

"Ora, sempre ragionando in termini di autonomia lombarda, io non sarei per nulla felice di avere come Signore della Sanità un Gallera o altri.

A meno che non sia proprio la Signoria veneta il vero obiettivo di Zaia, come si potrebbe sospettare dai due paesi che il Presidente cita ad esempio di felice federalismo, Usa e



Patrizia Bartelle

Germania. Sugli Usa di Trump, sospendiamo ogni giudizio, basta la parola. Sui Lander della Merkel, chiedete ai cittadini greci cosa ne pensano della democrazia tedesca... In attesa di rivedere a Settembre Luca Zaia sulla politica mondiale, per adesso il 'Governatore' si è meritato una bocciatura in Storia."

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



C'È IL PARERE FAVOREVOLE DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

Tessitura Monti, ok alle mascherine

L'approvazione da parte dell'ISS ne consente l'utilizzo anche in ambienti sanitari

Tessitura Monti SpA in Amministrazione Straordinaria ha ottenuto parere favorevole da parte dell'Istituto Superiore di Sanità per la classificazione di "dispositivo medico" per le proprie mascherine lavabili. L'approvazione da parte dell'ISS permette di produrre e commercializzare le mascherine in 100% cotone, ex art. 15 del Decreto Legge "Cura Italia", quali mascherine chirurgiche di tipo 2.

Conformi alla normativa UNI 14683 e 10993 secondo i test condotti in laboratori accreditati, le mascherine di Tessitura Monti, grazie ai particolari trattamenti effettuati, hanno dimostrato di presentare tutte caratteristiche di traspirabilità, efficienza di filtrazione batteri-



La sede di Tessitura Monti

ca e pulizia da microbi previste dalle normative tecniche in vigore. L'approvazione da parte dell'ISS ne consente ora l'utilizzo anche in ambienti di

assistenza e sanitari, dimostrando così l'efficacia e il valore del prodotto. "Siamo molto orgogliosi del risultato raggiunto, a quanto ci risulta

sono davvero pochissime le aziende del settore tessile che hanno ottenuto il riconoscimento da parte dell'Istituto Superiore di Sanità su mascherine in cotone lavabili e riutilizzabili - afferma il Commissario Straordinario, Fabio Pettinato. Si tratta di un importante traguardo che conferma la bontà delle nostre scelte, nonostante le difficoltà incontrate, che premia la responsabilità con cui abbiamo sempre agito, nella tutela dei consumatori." "Abbiamo già avviato l'iter presso il Ministero della Salute per l'ottenimento del marchio CE e siamo confidenti riceveremo riscontro a stretto giro dalle autorità competenti - conclude il Commissario Straordinario Pettinato.

L'INNOVATIVA AZIENDA VICENTINA

Officina Stellare, accordo per il sistema ottico "Tao"

Officina Stellare S.p.A, PMI innovativa quotata sul mercato AIM Italia di Borsa Italiana, leader nella progettazione e produzione di strumentazione opto-meccanica di eccellenza nei settori dell'Aerospazio, della Ricerca e della Difesa per applicazioni sia ground-based che space-based, annuncia di aver siglato l'Innovation Project Agreement finalizzato alla realizzazione di un sistema ottico per Comunicazione Laser (TAO). L'accordo è stato firmato da Officina Stellare in consorzio l'Università Vrije di Bruxelles, come coordinatore di

progetto, e il CNR (Istituto di Fotonica e Nanotecnologia sede di Padova), e rientra nel accordo più ampio sottoscritto dalla Commissione dell'Unione Europea e Actphast 4.0 (ACceleraTing PHotonics innovAtion for SME's: a one STop-shop-incubator - rete di esperti e ricercatori fra i 24 principali Istituti di Ricerca di Fotonica in Europa) nell'ambito del programma quadro di ricerca e innovazione Horizon 2020, con l'obiettivo di fornire alle aziende e ai centri di ricerca supporto tecnologico e un single point of reference europeo per applica-

zioni innovative nel campo della fotonica.

L'obiettivo del progetto TAO (Telescope embedded Adaptive Optics system) è implementare un sistema di ottica adattiva in un telescopio di medie dimensioni ed ottimizzare il sistema per la realizzazione di collegamenti di comunicazione ottica, al fine di rispondere alle nuove esigenze di velocità, sicurezza e diffusione del trasporto di dati richiesti dal mercato della New Space Economy.

Gino Bucciol, direttore dello sviluppo del Business, ha



L'Officina Stellare

dichiarato: "Officina Stellare SpA è già da tempo parte dei principali team mondiali che stanno sviluppando la nuova generazione di apparecchiature di trasmissione ottica. L'idea che intendiamo sviluppare sotto il supporto di ACTPHAST e in collaborazione col il laboratorio di ottica adattiva del CNR-IFN Padova, è stata ampiamente discussa coi nostri clienti e viene recepita come molto innovativa e in linea con le crescenti richieste del mercato".

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**





la Cronaca

del Basso Veronese



MARTEDÌ 26 MAGGIO 2020 - NUMERO 50 - ANNO 1 - Redazione: Via Fiume 13, 37045 Legnago (VR) - Telefono: 0442 752165
E-mail: redazione@cronacabassoveronese.com - Sito web: cronacabassoveronese.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

Quotidiano della sera

ROVERCHIARA

Niente "Festa dei giovani"

Niente da fare, nemmeno per la "Festa dei giovani" di Roverchiara. Che, a metà giugno, avrebbe dovuto tenere la propria ventunesima edizione. Ma le prescrizioni dovute all'emergenza Coronavirus hanno costretto il locale comitato festeggiamenti "La Trave" a desistere dall'organizzare la manifestazione, molto sentita dai ragazzi del paese, ma anche da quelli dei centri limitrofi. «Abbiamo atteso fino all'ultimo - scrive il gruppo dirigente del



La festa dello scorso anno

comitato sulla propria pagina Facebook - per valutare l'evolversi della situazione, ma purtroppo le disposizioni ad oggi non permettono lo svolgimento di manifestazioni. Siamo pertanto costretti ad annullare la 21a "Festa dei giovani" di Roverchiara. Torneremo più forti di prima. Vi aspettiamo l'anno prossimo». Una scelta dolorosa ma inevitabile, dunque, e probabilmente anche attesa, vista la serie di manifestazioni annullate di recente.

NE PARLA "LA REPUBBLICA" DI OGGI NELLA RUBRICA "PIETRE"

Il "caso Tebon" è nazionale

Paolo Berizzi firma un pezzo dal titolo "Diversamente", criticando il voto in aula

di Federico Zuliani

Assume carattere nazionale, la vicenda che ha visto protagonista - non proprio suo malgrado - il consigliere comunale legnaghese **Simone Tebon**, esponente della "Lista Lorenzetti", gruppo civico che fa parte della maggioranza a sostegno dell'Amministrazione guidata dal sindaco **Graziano Lorenzetti**. Nell'odierna edizione, infatti, il noto quotidiano "la Repubblica" ha ripreso la vicenda della frase, in odor di omofobia, che il consigliere Tebon ha rivolto all'ex membro del Cda della Casa di riposo, **Rosario**

Messina, noto attivista per i diritti civili, in una polemica scoppiata su Facebook. E così, quel "diversamente etero", dopo essere stato lungamente dibattuto sui social e, soprattutto, nell'aula di Palazzo de' Stefani, è finito nella rubrica "Pietre", con un editoriale a firma di **Paolo Berizzi** intitolato non a caso "Diversamente". L'autore ha ricostruito quanto avvenuto in Consiglio comunale, seppur con qualche imprecisione, dato che Tebon non è stato "salvato" nel voto in aula - come asserito - perché non vi è votazione su una richiesta di dimissioni (semai, "salvato" dal punto di vista

la Repubblica



Pietre

Diversamente

di Paolo Berizzi

I casus belli è stato un post omofobo: quel "diversamente etero" con cui il consigliere comunale Simone Tebon aveva definito l'ex consigliere di una casa di riposo, Rosario Messina. **Le opposizioni in consiglio, a Legnago, sono andate**

L'articolo apparso sull'odierna edizione de "la Repubblica"

Daniele Priori

Intervista
a pag. 2

politico giacché, con l'eccezione del suo capogruppo **Loris Bisighin**, la coalizione non ha preso le distanze da lui). Legnago, quindi, torna alla ribalta, ma ancora in negativo.

OK

Carlo Calenda

Sono diverse settimane che, se c'è uno che riesce sempre a dire la cosa giusta, è lui. La conferma è sugli "assistenti civici", quando afferma che se li avesse proposti Salvini...



Francesco Boccia

L'ex "lettiano" poi "emilianiano" ministro per gli Affari regionali e le Autonomie è il "padre" della genialità degli "assistenti civici". Nemmeno Tafazzi avrebbe potuto fare peggio.

KO

Visita il sito web cronacabassoveronese.com e seguici sui social network

